

Le Guide

Nuove sinergie contro la recessione

ILLUSTRAZIONE DI MALTE MÜLLER/GETTYIMAGES

Trovare le ricette contro la crisi

Rincari e penuria di materie prime, shock energetico, ingorghi logistici. Il quadro economico internazionale incerto pesa su produzioni e consumi. Quali le soluzioni? La risposta in un incontro pubblico giovedì a Milano

di Vito de Ceglia

Un mix inedito ed esplosivo, composto da due effetti combinati, pandemia e conflitto ucraino, fatto di shock energetico, penuria e rincari delle materie prime, strozzature e ingorghi logistici a livello globale. Un mix che ha reso l'attuale quadro economico internazionale incerto, con prospettive di crescita al ribasso e una spirale inflazionistica che inizia a mordere la ripresa economica europea e italiana, con ripercussioni negative su produzione delle imprese e consumi delle famiglie.

Sono questi i temi che animeranno l'incontro pubblico "Energie e sinergie per la filiera", organizzato dopodomani, 12 maggio, a Milano da **Ibc**, l'associazione **Industrie dei beni di consumo** che riunisce oltre 33mila imprese con un giro di affari di circa 100 miliardi di euro. Incontro a cui parteciperanno analisti, manager e politici per confrontarsi sulle misure da mettere in campo per arginare la più grave crisi dal Dopoguerra.

L'Italia è in recessione? «Non ancora, ma lo saremo probabilmente entro ottobre. Al momento, le nostre stime prevedono per il 2022 un'aspettativa di crescita del Pil del 2,2% rispetto ad uno scenario base

pre-guerra (+3,8%) con i prezzi dei beni energetici sui livelli di inizio anno. Ma il quadro è in evoluzione perché ci sono elementi d'incertezza congiunturali e strutturali per l'aumento dei prezzi di commodity ed energia, esplosi con l'inasprimento della guerra», risponde Alessandra Lanza, senior partner Pro-

meteia. Sul fronte imprese, già prima del conflitto, i rincari di energia e materie prime, determinati dai costi della transizione ecologica e dai colli di bottiglia logistici causa Covid, si erano scaricati sui margini.

«Oggi, non è più possibile», spiega Lanza, «stiamo assistendo ad un ritocco dei listini che comprimerà la domanda e la spirale inflazionistica incidendo sul potere di acquisto delle famiglie». Sul fronte consumi, alimentari in testa, la crisi non è ancora così evidente nei numeri ma presto lo sarà. «Le famiglie più vulnerabili saranno colpite dall'inflazione, così cercheranno prima di risparmiare abbassando la qualità dei prodotti o puntando sulle pro-

mozioni, poi ridurranno la quantità della spesa», osserva Lanza.

Per il momento, a pesare come un macigno su imprese e famiglie italiane è l'impennata del prezzo dell'energia e soprattutto del gas. «I primi segnali ci sono stati a gen-

naio quando i prezzi sono schizzati a 40 euro/MWh, ma è stato un aumento momentaneo e da molti sottovalutato. Poi, i recenti sviluppi geopolitici hanno modificato sostanzialmente il quadro internazionale e le prospettive di crescita dell'economia italiana», rileva Davide Tabarelli, presidente di **Nomisma Energia**. «La situazione attuale è anche peggiore di quella degli anni Settanta», aggiunge Tabarelli,

«perché in quel momento storico la crisi era circoscritta e la soluzione venne trovata subito dopo. Oggi, purtroppo, la situazione durerà a lungo perché le sanzioni dell'Occidente alla Russia resteranno a lungo e i prezzi di gas e petrolio continueranno ad essere alti creando spinte inflazionistiche. Le imprese saranno costrette a scaricare a valle i prezzi dell'energia».

Un quadro a tinte fosche che **Alessandro d'Este**, presidente di **Ibc**, conferma: «Fino a qualche settimana fa, ci domandavamo se la



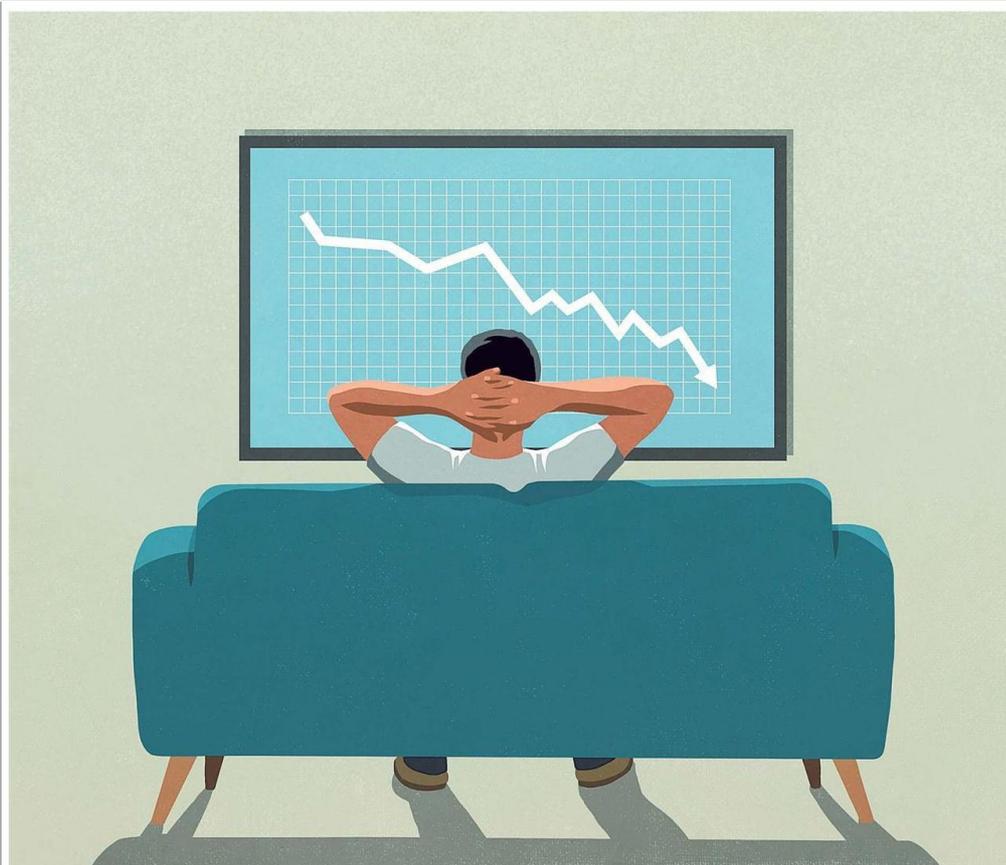
fiammata inflazionistica potesse essere riassorbita nei mesi successivi. Ora, la situazione è cambiata radicalmente e probabilmente l'aumen-

to durerà almeno fino al 2023 perché, oltre ai colli di bottiglia logistici che hanno rallentato le capacità produttive, si sono aggiunti i problemi legati all'aumento delle materie prime, derrate alimentari ed energetiche. Problemi che determinano la necessità di ripensare le catene del valore e le fonti di approvvigionamento dell'energia. Il rischio è che a questa situazione si sovrapponga problemi di fornitura di materie prime e di packaging».

Quali? «Nell'ambito delle derrate alimentari, olii vegetali, soprattutto quello di semi di girasole, farine e grano tenero perché Ucraina e Russia ne sono forti produttori. Nell'ambito del packaging invece, scarseggiano sul mercato materiali plastici e in alluminio con polimeri particolari, costituiti da film specifici, che rappresentano barriere per allungare qualità e vita dei prodotti. Ci troviamo in un contesto problematico in cui i prezzi cresceranno e i consumi sono destinati a rallentare», risponde d'Este.

Quali prodotti subiranno i primi effetti? «Beni semi durevoli e beni di consumo. Per questo, chiederemo al governo di indirizzare le sue scelte di politica economica in difesa del potere di acquisto», dice il presidente. La proposta di **Ibc**: «Insieme alla distribuzione, abbiamo chiesto un ripensamento delle aliquote Iva su prodotti alimentari e del largo consumo com'è accaduto in Germania per sostenere i consumi delle famiglie. Nel frattempo, **Ibc** deve lavorare con la Distribuzione per rendere la catena distributiva e i processi logistici più efficienti e meno costosi», conclude d'Este.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il convegno di lbc Le imprese unite in aiuto della filiera



Quali sono gli impatti dell'effetto combinato conflitto in Ucraina e crisi pandemica su economia, imprese e consumatori? Cercheranno di rispondere i relatori dell'incontro "Energie e sinergie per la filiera", giovedì prossimo, 12 maggio, a Milano (Magna Pars, via Forcella 6, ore 11-13, diretta streaming su *La Repubblica*), organizzato da **lbc** (in collaborazione con *La Repubblica*), l'associazione delle **Industrie dei beni di consumo** che riunisce imprese del food&beverage e di prodotti per la casa e la persona. Interverranno: Maurizio Molinari, direttore de *La Repubblica*; Alessandra Lanza, senior partner Prometeia; Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia; **Alessandro d'Este** (in foto), presidente **lbc** e presidente ed ad di Ferrero Commerciale Italia; Nicola Monti, ad di Edison; Marco Pedroni, presidente Adm e Coop Italia; Renzo Sartori, presidente Number1 Logistics Group; Vannia Gava, sottosegretario ministero Transizione ecologica.

